



# ***Istituto d'Istruzione Superiore "Eschilo"***

**Liceo Classico – Liceo delle Scienze Umane – Liceo Scientifico Sportivo**

Via Eritrea, snc – 93012 – Gela (CL) – tel. 0933 930051 – fax 0933 824739

Codice fiscale: 90028200856 – Codice Univoco Ufficio: UFLPAW – C.M.: CLIS01800N

WEB: [www.istitutoeschilogela.edu.it](http://www.istitutoeschilogela.edu.it) - PEO: [clis01800n@istruzione.it](mailto:clis01800n@istruzione.it) – PEC: [clis01800n@pec.istruzione.it](mailto:clis01800n@pec.istruzione.it)

## ***PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE***

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n. 8 del 6/3/2013

Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27/6/2013

D.lgs. n. 66 del 13/4/2017

**A.S. 2022 – 2023**

## PREMESSA

In ottemperanza alla direttiva ministeriale *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* 27.12.2012 e alla *Circolare n. 8 del 6 marzo 2013* e nel vivo desiderio di fornire agli alunni della scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, si è elaborato il seguente Piano per l'Inclusione, caratterizzato dalla ricerca della condivisione delle problematiche e dall'attenzione ai percorsi didattici per affrontarle.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P. A. I.), come definito nella nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013, non è un ulteriore adempimento burocratico, bensì uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza della centralità e della trasversalità dei processi inclusivi dell'intera comunità educante in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, al fine di creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P. A. I. è uno strumento di monitoraggio e di valutazione utile a documentare la capacità della scuola di migliorare le proprie azioni formative. Esso richiede l'individuazione di finalità ben precise e coerenti con le politiche di inclusione concretamente messe in campo.

Il P. A. I. raccoglie in modo organico gli interventi utili ad affrontare le problematiche inerenti al percorso inclusivo portato avanti dalla scuola e volti ad assicurare il successo formativo di tutti gli alunni. Integra, altresì, i contributi delle diverse professionalità coinvolte nel percorso di inclusione, delle famiglie e delle associazioni di riferimento (art. 1 comma c e art. 2 del D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017).

<b>Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A. S. 2021/2022</b>	
<b>A - Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>N.</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)</b>	<b>29</b>
➤ <i>minorati vista</i>	3
➤ <i>minorati udito</i>	0
➤ <i>psicofisici</i>	26
➤ <i>Altro</i>	0
<b>2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)</b>	<b>9</b>
➤ <i>DSA</i>	8
➤ <i>ADHD/DOP</i>	0
➤ <i>Borderline cognitivo</i>	0
➤ <i>Altro – Disturbi d'ansia</i>	0

➤	<i>Altro – Deficit della coordinazione motoria</i>	0
<b>3. Svantaggio (Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012)</b>		<b>6</b>
➤	<i>Socio – economico</i>	0
➤	<i>Linguistico – culturale</i>	0
➤	<i>Disagio comportamentale/ relazionale</i>	3
➤	<i>Altro – Svantaggio fisico-biologico</i>	3
<b>Totali</b>		<b>44</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>		<b>4,98</b>
<b>N. P.E.I. redatti dai GLO</b>		<b>29</b>
<b>N. di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria*</b> <b>*Nota</b> La mancata corrispondenza tra il numero di alunni con disturbi evolutivi specifici, individuati dai Consigli di Classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e numero di PDP compilati in assenza di certificazione sanitaria è dovuta alla indisponibilità delle famiglie alla elaborazione dei PDP.		<b>1</b>
<b>N. di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>16</b>
<b>B) Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti Educatori Comunali (A.E.C.)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (DVA-BES-DSA)</b>		<b>Sì</b> <b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

Altro:		/
<b>C) Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì/N/SR*</b>
<b>Coordinatori di classe della scuola secondaria di 2° grado</b>	Partecipazione a G.L.I.	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a G.L.I.	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a G.L.I.	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	
<b>*S.R. = se richiesto</b>		
<b>D) Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro: Controllo della documentazione	<b>Sì</b>
<b>E) Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G) Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H) Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo – didattiche/gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>

L'inclusione, in quanto processo, presenta punti di criticità e punti di forza. Di seguito sono stati elencati nelle linee generali i punti di criticità e di forza rilevati nel corso dell'anno scolastico precedente.

Punti di criticità:

- presenza ad intermittenza degli assistenti alla comunicazione e degli assistenti Igienico personali (OSA) per scadenza continua dei contratti;
- difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti;
- difficoltà nel rapportarsi con le strutture socio – sanitarie del territorio.

Punti di forza:

- presenza di un Responsabile G.L.I;
- presenza di un referente d'istituto per l'Inclusione (DVA, DSA e BES);
- presenza di un gruppo di lavoro per l'inclusione;
- atteggiamento collaborativo del personale ATA;

- raccordo con le famiglie (incontri ogni qualvolta si sia presentata la necessità);
- incontri scuola/famiglia/esperti per risolvere le problematiche emerse nelle classi;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- LIM Starboard o Monitor touch per classe;
- Laboratorio Metacognitivo di Scienze Umane Applicate con area riservata alle attrezzature e strumenti multisensoriali Snoezelen;
- Laboratorio con didattica interattiva multisensoriale con area riservata alle attrezzature e agli strumenti per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, la tiflodidattica e lo Snoezelen, dotati dei migliori software per rispondere alle esigenze formative degli allievi e sviluppare un metodo formativo per insegnanti sulla base della teoria dell'apprendimento esperienziale e dell'apprendimento incarnato (embodied learning);
- Laboratorio di attività di vita pratica e di HortiCultura Montessori, con strumenti e materiale didattico-Montessori, in grado di fornire una guida scientifica agli studenti per compiere esperienze dirette, integrando sviluppo cognitivo, motorio ed emotivo.
- Laboratorio di informatica e robotica;
- disponibilità di materiale didattico speciale specifico;
- aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
- uso di strategie di valutazione coerenti con buone prassi inclusive;
- razionale distribuzione dei vari tipi di sostegno presenti nella scuola;
- partecipazione delle famiglie;
- presenza di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- valorizzazione delle risorse esistenti;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento.

I punti di criticità e di forza sono stati sintetizzati nella scheda seguente, che utilizza alcuni indicatori UNESCO, adattati alla realtà dell'istituzione scolastica, per valutare il grado di inclusivo dei sistemi scolastici.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*		0	1	2	3	4
1	Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.					X
2	Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X
3	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.					X
4	Organico di sostegno in rapporto agli alunni.					X

5	Organico assistenti provinciali (ASACOM e OSA) in rapporto agli alunni.			X		
6	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in base alle risorse.				X	
7	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.					X
8	Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					X
9	Valorizzazione delle risorse esistenti.				X	
10	Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.				X	
11	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento.					X
12	Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali		X			
13	Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)					X
* 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo.						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici						

**Punteggio totale registrato: 44**

**Livello di inclusività della scuola**

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente/adequato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2022 – 2023)**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

#### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento (gruppo di lavoro per l'inclusione) degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio, definendo ruoli di riferimento.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali).

#### **IL DIRIGENTE**

- Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- Istituisce, convoca e presiede il GLI.
- Richiede l'organico di sostegno.
- Viene informato dal Referente DVA, BES, DSA, rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- Cura i rapporti con le famiglie.
- Cura l'acquisto/comodato d'uso di ausili e/o attrezzature.
- Stabilisce protocolli d'intesa, convenzioni o altro con Enti, Associazioni e strutture territoriali che operano anche nel privato sociale o nel volontariato.

#### **IL GLI**

- Rileva i BES-DSA, presenti nell'Istituto.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusione della scuola.
- Elabora una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Elabora protocolli per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES nei quali sono definite azioni e metodologie di intervento.
- Provvede ad elaborare una proposta di organico dopo avere rilevato, nel mese di giugno, il fabbisogno dell'istituto di docenti di sostegno.
- Presenta al Dirigente Scolastico, nel mese di settembre e sulla base dell'organico attribuito alla scuola, una proposta di assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni diversamente abili.
- Fornisce consulenza e supporto ai docenti.

#### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Discute e delibera il P.A.I. e i protocolli di accoglienza e di inclusione degli alunni con BES.
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione.



## **IL RESPONSABILE GLI E IL REFERENTE D'ISTITUTO DVA/DSA/BES**

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Convoca e presiede le riunioni dei docenti di sostegno in assenza o in accordo con il Dirigente Scolastico.
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, Enti territoriali...).
- Attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio docenti.
- Organizza, promuove e coordina le attività rivolte agli alunni diversamente abili appartenenti a tutti gli ordini e gradi della scuola (continuità didattica).

### **In particolare il referente d'istituto BES:**

- Cura le comunicazioni e il coinvolgimento della famiglia e coordina i rapporti scuola/famiglia/operatori sanitari e/o socio – assistenziali.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP o PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online per la condivisione di buone pratiche relative ai BES o riguardo ad associazioni formative accreditate nel territorio.
- Partecipa a percorsi di formazione e/o aggiornamento.

## **I CONSIGLI DI CLASSE**

- Individuano i casi per i quali è necessaria ed opportuna l'adozione di una didattica personalizzata e di eventuali misure compensative e/o strumenti dispensativi.
- Verbalizzano le motivazioni ("considerazioni psicopedagogiche e didattiche"), che inducono ad individuare come alunni con BES quegli allievi che non sono in possesso di certificazione.
- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno.
- Analizzano i dati rilevati; prendono atto della relazione clinica; definiscono, condividono ed attuano, avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie, il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli allievi disabili o il PDP per gli alunni con BES della classe.
- Nel predisporre PEI, PDP o progettazione annuale per obiettivi essenziali concordano il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune. Adottano, altresì, strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione/elaborazione del sapere, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa.
- Compilano ad inizio anno scolastico la scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la aggiornano se necessario e la consegnano alla Referente dei DdS.
- Verificano e monitorano PEI e PDP alla fine del I trimestre e del primo periodo intermedio, consegnano la relativa documentazione al referente d'istituto DVA/DSA/BES, dopo un'attenta osservazione, quest'ultimo, consegnerà, in segreteria.

### **I DOCENTI DI SOSTEGNO**

- Condividono con i docenti curricolari le responsabilità e i compiti professionali relativi all'intera classe.
- Svolgono una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione degli alunni diversamente abili (famiglia, insegnanti curricolari, figure specialistiche delle strutture pubbliche).
- Supportano i Consigli di Classe nella definizione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Facilitano l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il loro contributo nella gestione del gruppo classe.
- Elaborano, di concerto con i docenti delle classi cui sono assegnati, PEI e programmazione didattica.
- Redigono una relazione finale.
- Lavorano, insieme ai docenti curricolari, per garantire l'inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali presenti in classe.

### **LA SEGRETERIA**

- Gestisce i fascicoli personali degli alunni raccogliendo e protocollando tutti i documenti (sia le certificazioni portate dalle famiglie che i documenti prodotti dalla scuola).
- Trasmette i fascicoli personali agli altri ordini di scuola.
- Raccoglie le esigenze dei plessi e si occupa dell'acquisto del materiale necessario.

### **I COLLABORATORI SCOLASTICI**

- Svolgono ruoli di vigilanza su tutti gli alunni.
- Assicurano, quando adeguatamente formati, l'assistenza di base (incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL).

### **LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **L'ASP**

- Effettua l'accertamento del deficit o del disturbo, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.
- Collabora alla stesura del PEI e del PDP.
- Partecipa alle riunioni del GLI con un suo delegato.

### **ENTE LOCALE**

- Garantisce agli alunni diversamente abili certificati ai sensi della Legge 104/1992
  - il trasporto gratuito a scuola;

- l'assistente per l'autonomia e la comunicazione di cui all'art. 13 comma 3 della Legge 104/1992.
- Partecipa alle riunioni del GLI con un suo delegato.

## **IL SERVIZIO SOCIALE**

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione – elaborazione del sapere, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si tradurrà nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che amalgama l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

P. E. I. e P. D. P. costituiranno gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche rivolte agli alunni con B. E. S. La valutazione sarà espressa in decimi e sarà coerente con i percorsi personalizzati definiti in sede collegiale.

A livello pratico bisognerà:

- Preparare verifiche che prevedano prove assimilabili, quando possibile, a quelle del percorso comune.
- Stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
- Concordare, all'interno dell'organo collegiale preposto, modalità di raccordo con le discipline/campi di esperienza in termini di contenuti/abilità/competenze.
- Adottare strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Definire nei PDP criteri di valutazione che privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance (la valutazione dovrà soffermarsi sulle capacità di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che sulla correttezza formale).
- Prevedere nel PEI e nei PDP, se e quando necessario, la compensazione delle verifiche scritte con verifiche orali (per le lingue straniere) e l'uso di strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali, mappe mentali, ecc...) nelle prove orali e scritte.
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
- Monitorare e valutare l'efficacia dei PEI e dei PDP predisposti al termine di ogni trimestre e pentamestre, attraverso strumenti strutturati e condivisi.
- Adottare un sistema di monitoraggio formalizzato delle azioni inclusive attuate dalla scuola (realizzare un monitoraggio strutturato del PAI basato su verifiche ed analisi oggettive). Nella programmazione degli alunni con disabilità si potranno seguire due percorsi:
  - con Programmazione riconducibile ai Programmi Ministeriali (obiettivi semplificati), secondo l'O.M. n. 90/2001, art.15, comma 3;

- con Programmazione non riconducibile ai Programmi Ministeriali (obiettivi differenziati/individualizzati), secondo l'O.M n.90/2001, art.15 commi 4,5,6.

Per la valutazione si farà riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità e al PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA e altri BES.

### **Riorganizzazione degli spazi scolastici per la promozione dell'inclusione**

Nella prospettiva di migliorare il percorso inclusivo offerto ai suoi alunni attraverso la riorganizzazione degli spazi scolastici, la scuola si è dotata di arredi scolastici innovativi, digitali e modulari, per trasformare l'aula e i laboratori in ambienti dinamici, progettando lo spazio scolastico in modo da pensare innanzitutto alle diverse situazioni didattiche che è possibile realizzare. Si è cercato, in buona sostanza, di mettere a fuoco l'importanza dello spazio, che si configura come elemento pedagogico essenziale, nell'ambito del processo di innovazione della scuola.

Nel corso del corrente A.S. i laboratori sono stati frequentati in orario curricolare, secondo il quadro settimanale delle lezioni, ed in essi sono state realizzate diverse attività a cura dei docenti di sostegno dell'Istituto, in sinergia con gli insegnanti curricolari e gli operatori ASACOM, con l'obiettivo di:

- Promuovere l'inclusione di ogni studente nella realtà scolastica;
- Favorirne il dialogo, in modo da contribuire alla creazione di un clima scolastico sereno, favorevole alle buone relazioni;
- Promuoverne la conoscenza di sé e degli altri, attraverso l'autovalutazione, individuando punti di forza e di debolezza;
- Favorirne l'integrazione, in modo da testimoniare e far emergere i valori della cooperazione e solidarietà;
- Valorizzare le attitudini personali degli alunni.

Nell'A.S. 2022/2023 verranno ulteriormente potenziate le dotazioni laboratoriali ed ampliate le attività didattiche da realizzare.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione delle risorse interne costituisce oggetto di attenzione da parte della scuola in tempi differenti e con modalità diverse, di tipo amministrativo e didattico.

Le pratiche di tipo amministrativo per gli alunni diversamente abili seguono le seguenti fasi:

- a) Richiesta all'AT delle risorse di sostegno necessarie all'istituzione scolastica, effettuata sull'analisi delle certificazioni pervenute e depositate agli atti.
- b) Adeguamento della richiesta delle risorse di sostegno necessarie all'istituzione scolastica sulla base dell'eventuale acquisizione di nuovi dati, che vengono inseriti nella piattaforma ministeriale ogni volta questa venga aperta.
- c) Richiesta all'Ente Locale, in supporto all'organico ministeriale di docenti di sostegno, di assistenza educativa e/o igienico – sanitaria se prevista nella documentazione degli alunni diversamente abili.

### **CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

- a) Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni diversamente abili sono:

- specialisti socio-sanitari;
- operatori socio sanitari;
- assistenti alla comunicazione;
- docente referente DVA, DSA e BES;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno (assegnati in forza al gruppo classe);
- personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

b) L’attribuzione e la ripartizione delle ore di sostegno a favore degli alunni diversamente abili verrà fatta, tranne eventuali e particolari bisogni, in base alla gravità del caso.

c) Se l’organico dei docenti di sostegno sarà inferiore alle esigenze della scuola si ridurranno proporzionalmente, fatti salvi eventuali e particolari casi, le ore di sostegno a tutti gli alunni.

d) L’assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni seguirà il criterio della continuità, compatibilmente con le esigenze organizzative della scuola e i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

e) Le figure professionali attribuite dall’Ente Locale, che sono assegnate individualmente agli alunni diversamente abili, saranno impegnate a supporto dei bisogni di autonomia organizzativa e personale, costruzione positiva di relazioni sociali, di contesto e di miglioramento della comunicazione, necessità che esulano dall’apprendimento didattico vero e proprio cui sono deputati i docenti.

Per l’organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola si terrà conto:

- dell’organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell’alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione della commissione medica, altre certificazioni medico – specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

## **OBIETTIVI**

- Per favorire l’inclusione, recuperare le difficoltà e valorizzare le eccellenze ci si prefigge di lavorare, almeno in alcuni momenti dell’anno, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei) e per progetti, di predisporre attività laboratoriali (*learning by doing*) e individualizzate (*mastery learning*) e di utilizzare *tutoring* e *peer education*.
- Potenziare il raccordo tra i diversi docenti di sostegno dei cinque indirizzi della scuola attraverso incontri programmati.
- Il consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall’insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell’anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie strutturate, ecc...), che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.
- Gli insegnanti di sostegno svolgeranno il loro lavoro all’interno dell’aula, tenendo in debita considerazione i bisogni degli allievi diversamente abili e le esigenze educativo – didattiche della classe.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'istituto si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI e PDP;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

La scuola, a supporto dell'offerta formativa rivolta agli alunni con BES e per migliorare il suo livello di inclusione, si propone di:

- coinvolgere, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale e strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono;
- organizzare consultazioni informativo – gestionali con il CTS;
- mantenere rapporti con l'Unità Multidisciplinare dell'ASP;
- intensificare le collaborazioni con le associazioni con cui ha finora cooperato;
- partecipare ad iniziative nazionali, regionali e comunali a tematica inclusiva;
- aderire, se e quando possibile, a progetti in rete con altre scuole/strutture/associazioni.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ossia l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. La collaborazione scuola – famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'allievo, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola – famiglia – territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie, i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico – disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorreranno all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli.

Le modalità di comunicazione con le famiglie saranno improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP;
- il coinvolgimento nella verifica di PEI e PDP.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il presente PAI trova il suo sfondo nel concetto di continuità, che è una delle priorità individuate nel RAV e per la quale si sono definite nel Piano di Miglioramento della scuola molteplici azioni. Pertanto si prevedono per il prossimo anno scolastico di mantenere sempre lo stesso modus operandi adottato durante l'a. S. in corso, con:

- Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Incremento delle attività di continuità verticale attraverso l'elaborazione di progetti curriculari ed extracurriculari.
- Sviluppo di un percorso di continuità, tramite incontri con i docenti dell'istituto di provenienza, onde assicurare un raccordo pedagogico e didattico tra i vari ordini di scuola e l'acquisizione di informazioni (problematiche cognitive, comportamentali, ecc...) sugli alunni neoiscritti finalizzati ad una proficua accoglienza e ad un corretto inserimento nella classe più adatta.
- Definizione dei protocolli di accoglienza non ancora elaborati.
- Individuazione di una didattica orientativa che focalizzi i saperi essenziali e le competenze di base, fondamentali allo sviluppo dell'autonomia della persona e del cittadino per un progetto di vita positivo.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2022.**

**Allegati:**

- ✓ Fabbisogno docenti di sostegno (All. A).
- ✓ Fabbisogno di altre figure professionali (ASACOM, OSA, Tra.Dis.) (All. B).
- ✓ Griglie di valutazione alunni BES e DVA (All. C)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Maurizio Giuseppe Tedesco

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.  
Codice dell'Amministrazione Digitale e norme connesse

**ALLEGATO A**

**Fabbisogno docenti di sostegno**

OMISSIS



## **ALLEGATO B**

### **Fabbisogno di altre figure professionali**

OMISSIS

**ALLEGATO C**
**Griglie di valutazione alunni BES e DVA**
**GRIGLIA DI VALUTAZIONE ALUNNI BES**

INDICATORI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	Giudizio
<b>DESCRIPTORI</b>	Ha appreso i contenuti in modo parziale e superficiale e non li collega fra loro	Necessita di una guida costante, ha difficoltà di operare collegamenti fra i contenuti	Ha acquisito limitate competenze di analisi e di sintesi	<b>Insufficiente 5</b>
	Ha acquisito i contenuti essenziali.	Riesce ad applicare i contenuti in modo corretto ma semplice	Ha acquisito sufficienti capacità di analisi e di sintesi.	<b>Sufficiente 6</b>
	Ha acquisito una conoscenza sicura dei contenuti	Sa operare i collegamenti tra i contenuti con coerenza, ma senza una approfondita rielaborazione	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed ha acquisito discrete competenze di analisi e di sintesi	<b>Discreto 7</b>
	Ha acquisito una conoscenza ampia dei contenuti	Sa operare collegamenti tra i contenuti in modo autonomo e con proprietà di linguaggio	Ha acquisito buone competenze di analisi, sintesi e di rielaborazione personale.	<b>Buono 8</b>
	Ha acquisito una conoscenza approfondita e personale dei contenuti	Sa operare con sicurezza i collegamenti tra i contenuti, possiede buona padronanza dei linguaggi specifici	Sa stabilire relazioni in problematiche anche complesse, ha acquisito ottime competenze di analisi e di sintesi	<b>Distinto 9</b>
	Ha acquisito piena e sicura padronanza delle problematiche approfondite in modo personale	Sa operare collegamenti e connessioni tra gli argomenti in modo originale e con rigore logico-concettuale	Ha acquisito ottime competenze di analisi, sintesi, rielaborazione e valutazione critica in piena autonomia	<b>Ottimo 10</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER PIANI DIFFERENZIATI (attività e verifiche)**

RISULTATO DI PROVE SCRITTE, ORALI O PRATICHE	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>Non ha svolto la consegna</li> <li>Si è mostrato svogliato e insofferente</li> <li>Non ha dimostrato alcun impegno o volontà a partecipare al dialogo educativo</li> </ul>	<b>Insufficiente 5</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ha svolto la consegna guidato dall'insegnante ma non ha partecipato attivamente e costantemente</li> <li>Non ha portato a termine la consegna in autonomia</li> <li>Ha dimostrato un'attenzione parziale e/o discontinua</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ha portato a termine la consegna guidato dall'insegnante</li> <li>Ha partecipato attivamente</li> <li>Ha dimostrato un impegno sufficiente</li> <li>Ha lavorato in autonomia ed ha risposto in modo corretto al 50% dei quesiti</li> </ul>	<b>Sufficiente 6</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ha portato a termine la consegna in parziale autonomia</li> <li>Ha risposto, in modo corretto, al 70% dei quesiti</li> </ul>	<b>Discreto 7</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ha portato a termine la consegna in parziale autonomia</li> <li>Ha risposto, in modo corretto, al 100% dei quesiti</li> </ul>	<b>Buono 8</b>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ha portato a termine la consegna in autonomia</li> <li>▪ Ha risposto, in modo corretto, al 100% dei quesiti</li> <li>▪ Ha dimostrato particolare attenzione alla forma</li> </ul>	<b>Ottimo/Distinto 9/10</b>
--	---------------------------------

La griglia è da considerarsi come uno strumento di valutazione in itinere dei processi cognitivi dell'alunno con programmazione differenziata.

COMPETENZE “MINIME”	COMPETENZE “SUPERIORI”
Discriminare suoni, colori Acquisire autonomie di base (vestirsi, orientarsi negli ambienti, ...) Collegare l'immagine alla parola Prove oggettive e strutturate: V/F, corrispondenze, scelta multipla	Ascoltare e parlare (periodi brevi) Leggere e scrivere (parole, semplici frasi,) Comprendere e applicare regole elementari Prove semistrutturate: Domande a risposta brev , colloquio, saggio breve , prove Pratiche

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER ALUNNI DISABILI

#### Indicatori:

- **Partecipazione/convivenza civile** alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.
- **Comportamento/regole e partecipazione** in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.
- **Cura del proprio materiale**, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

DESCRITTORI	GIUDIZIO/ VOTO
<b>Partecipa</b> sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. <b>Si comporta</b> in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. <b>Si prende cura</b> del proprio materiale, rispetta quello altrui le regole ed i contesti nei quali vive le esperienze.	<b>ECCELLENTE 10</b>
<b>Partecipa</b> costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. <b>Si comporta</b> in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. <b>Ha cura</b> del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	<b>OTTIMO 9</b>
<b>Partecipa</b> sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. <b>Nel comportamento</b> , generalmente, rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. <b>Ha cura</b> del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	<b>DISTINTO 8</b>
<b>Partecipa</b> in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. <b>Nel comportamento</b> deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. <b>La cura</b> del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dalle figure di riferimento.	<b>BUONO 7</b>
<b>Partecipa</b> alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. <b>Nel comportamento</b> non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. <b>Ha scarsa</b> cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze	<b>SUFFICIENTE 6</b>
Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività	<b>NON SUFFICIENTE 5</b>

N.B. LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE, QUALORA NECESSARIO, IN ACCORDO CON IL C.D.C., POTRANNO ESSERE ULTERIORMENTE PERSONALIZZATE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE SULLA BASE DEL PEI

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE TRASVERSALE PER ALUNNI DSA

VOTO	DESCRIPTORI-INDICATORI DI RIFERIMENTO
5	Rendimento insufficiente, lacune nelle conoscenze e abilità non adeguatamente padroneggiate, recuperabili con qualche supplemento di impegno, esercizio e studio. <b>Raggiungimento incompleto e lacunoso degli obiettivi.</b>
6	Le capacità e le conoscenze sviluppate dal bambino sono in parte incomplete rispetto agli obiettivi (per esempio, il bambino non conosce alcuni argomenti o mostra il persistente bisogno di essere aiutato, controllato e incoraggiato in taluni esercizi), ma possono servire da punto di partenza per ottenere risultati positivi. <b>Raggiungimento degli obiettivi minimi.</b>
7	Segnala un più che sufficiente raggiungimento degli obiettivi didattici e un'autonomia in evoluzione, a cui si vanno aggiungendo: impegno, partecipazione alle attività e discreta maturazione del senso di responsabilità. <b>Raggiungimento degli obiettivi essenziali.</b>
8	Apprende in modo completo le conoscenze proposte, svolgendo anche i compiti più complessi con adeguata autonomia, ragionando sugli argomenti di studio, con collegamenti, offrendo contributi significativi alle attività di classe. <b>Raggiungimento globale degli obiettivi.</b>
9	Il bambino mostra completo controllo delle proprie capacità, sa usare in modo autonomo le abilità e le conoscenze per ottenere i risultati di studio assegnati, opera collegamenti anche complessi tra i saperi, si mostra particolarmente impegnato nella costruzione della propria preparazione scolastica. <b>Completo raggiungimento degli obiettivi.</b>
10	L'alunno ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento; ha acquisito un'ottima conoscenza, organizza i contenuti proposti ed è in grado di trasferirli e rielaborarli autonomamente ed usarli in ambiti diversi da quello di apprendimento. Espone le sue conoscenze con proprietà e correttezza di linguaggio; manifesta sicura padronanza degli strumenti. <b>Significativo e completo raggiungimento degli obiettivi.</b>

## RUBRICA GENERALE PER VALUTARE ALUNNI DSA

**LIVELLO AVANZATO** - Il lavoro svolto è curato, ben realizzato e preciso. - La presentazione è creativa. - Include tutte le informazioni necessarie in risposta alle domande poste. - Presenta delle informazioni oltre le richieste. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Fa esempi e cita delle fonti in modo preciso.

**LIVELLO INTERMEDIO** - Il lavoro svolto è adeguato alle richieste. - Dimostra immaginazione nel pensare. - Include informazioni che sostengono le risposte. - Presenta i dettagli richiesti. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Cita le fonti, anche se qualche forma è imprecisa e inesatta.

**LIVELLO BASE** - Il lavoro svolto corrisponde quasi sempre alle richieste. - Risponde alle domande - Fornisce informazioni essenziali per sostenere le risposte - Tralascia alcuni dettagli - La presentazione ha qualche difetto - Cita solo qualche fonte.

**LIVELLO INIZIALE** - Risponde solo in parte alle domande. - Fornisce qualche informazione a sostegno delle risposte. - Include pochi dettagli. - La presentazione ha degli errori. - Le fonti non sono citate.